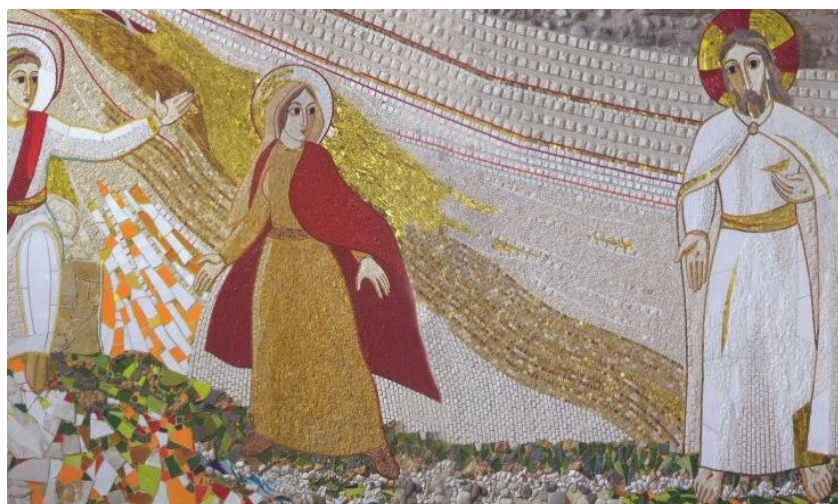


La risurrezione di Gesù è veramente avvenuta, ma diventa reale per noi, cioè significativa, solo là dove ha effettive e positive conseguenze. In realtà, a partire dal nostro battesimo, senza di essa nulla avrebbe senso per la nostra identità cristiana. Il battesimo avviene ogni volta “nella morte e nella risurrezione” di Gesù Risorto. Che cosa significa? Significa che tutta la nostra esistenza è ormai attraversata come da un filo d’oro, che mai si interrompe. È segnata dalla vita di Cristo e plasmata da lui. Se ricorrendo a Paolo (*epistola della notte di Pasqua*), diciamo di non essere ancora “*lassù*” dove Gesù risiede ormai nella sua gloria, non dimentichiamo mai che egli ha assicurato di restare con noi “*quaggiù*”, mentre noi dobbiamo orientare il nostro pensiero, la nostra quotidiana ricerca e i nostri desideri e sentimenti più grandi verso “*lassù*”. La Pasqua ci insegna a leggere la storia della sofferenza e della morte da una prospettiva sorprendente, quanto inattesa: quella di Gesù, risorto e vivo per sempre. Se la tomba vuota era un segno, ma non ancora un messaggio, così resta anche questa Pasqua fino a quando non cerchiamo l’incontro diretto con Gesù o – meglio – non ci lasciamo incontrare da Lui. Ma, come sappiamo dalla vita, l’incontro è possibile solo quando il cuore è pronto: pronto per vedere, per andare oltre noi stessi e le nostre paure, per amare. Allora si comincia anche a credere: solo quando si è pronti ad amare. Cristo è storicamente risorto, e se produce in noi un salto di qualità nell’amore, allora è veramente risorto anche nella nostra vita, nella nostra quotidianità.

### PREGHIERA

Come sospinti dal vento,  
anche noi nel luminoso giardino  
dove Tu, Gesù, aspettasti la donna di Magdala,  
cerchiamo ancora i resti di quanto  
avvertiamo essere stata  
la cosa più grande e più bella di tutta la vita,  
lo stare insieme con Te.  
Come lei abbiamo gli occhi intristiti  
che impediscono di vedere le cose  
nella loro bellezza più vera.  
Ma appena Tu ci chiami per nome,  
finalmente Ti vediamo risorto  
e capiamo che un mondo nuovo  
è da questa mattina iniziato  
e ora finalmente  
riprendiamo il cammino  
nella novità  
che trasforma le lacrime in gioia  
e il tremore in audacia che nulla più teme.



Ti preghiamo, perciò,  
non lasciarci smarrire  
e che ogni ora, anche la più buia,  
sia rischiarata dal calore che promana da Te. Amen. Alleluia!  
(GM/04/04/21)

**Lettera ai Romani (6,3-11)** Fratelli, non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? Per mezzo del battesimo dunque siamo stati sepolti insieme a lui nella morte affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. Se infatti siamo stati intimamente uniti a lui a somiglianza della sua morte, lo saremo anche a somiglianza della sua risurrezione. Lo sappiamo: l’uomo vecchio che è in noi è stato crocifisso con lui, affinché fosse reso inefficace questo corpo di peccato, e noi non fossimo più schiavi del peccato. Infatti chi è morto, è liberato dal peccato. Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo, risorto dai morti, non muore più; la morte non ha più potere su di lui. Infatti egli morì, e morì per il peccato una volta per tutte; ora invece vive, e vive per Dio. Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù.

**Vangelo di Marco (16,1-7).** Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare ad ungerlo. Di buon mattino, il primo giorno della settimana, vennero al sepolcro al levare del sole. Dicevano tra loro: «Chi ci farà rotolare via la pietra dall’ingresso del sepolcro?». Alzando lo sguardo, osservarono che la pietra era già stata fatta rotolare, benché fosse molto grande. Entrate nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d’una veste bianca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l’avevano posto. Ma andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro: "Egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto».